


ILLVSTRISSIMO,
ET
ECCELLENTISSIMO
SIGNORE.

 Ncorche non hab-
bia bisogno di mer-
care rinomanza da
i Caratteri delle Stampe il
nome di V. S. Illustrissima,

† 3 por.

portato hoggi mai dalla Fama, e dalla Virtù douunque può giungere col suo grido la Fama, e può essere conosciuta col suo merito la Virtù, hanno però bisogno i Caratteri delle Stampe del cospicuo nome di Lei per dare luce à loro inchiostri, e per accrescere pregio à loro Torchi; quindi io bramoso di rendere chiare al Mondo queste Stampe,

c

e d'acquistare à me stesso il patrocinio di V. S. Illustrissima, mi son reso ardito nel rinouare alla Luce quest'Opera intitolata, Arsenale della Sacra Inquisitione, d'inscriuerla col nome famoso di Lei, à cui ancora può giustamente appartenere, pe' il titolo, che degnamente porta, & per la carica, la quale tanto lodabilmente esercita in questo

† 4 me-

medesimo Tribunale. Piaciale dunque di aggradire questa mia più riuerente oblatione : e sù la riflessione del mio diuoto ossequio , non isdegni co' l solito della sua generosità di parteciparmi l' honore della sua pregiatissima grazia , che è quell' vnica ricompensa , à cui aspirano i miei voti , per potermi con sicura fiducia
sot-

fottoscriuere fino all' vltimo de' miei giorni.

Di V.S. Illustriss. & Eccellentiss.

Bologna li 21. Aprile 1679.

Humiliss. Denotiss. Seruitore Obligatiss.
Natale Doguuzzi.

ALL' INVITISSIMO
CAMPIONE

E FERMISSIMA PIETRA
DI SANTA FEDE

PIETRO
IL GRAN MARTIRE,

Honore, e gloria della Domenicana Religione,
e de gl' Inquisitori Apostolici
Capitano egregio.

F. ELISEO MASINI DA BOLOGNA
*Inquisitore, e dell' istessa Religione indegno allievo
humilmente s'inchina.*

Vidit D. Mauritius Giribaldi Clericus Regularis Sancti Pauli, & in Metropol. Bononiensi Pœnitentiarius, pro Eminentissimo, ac Reuerendissimo D. D. Hieronymo Cardinali Boncompagno Bononiæ Archiepiscopo, & Principe.



Imprimatur.

Frater Sixtus Cerchius Ordinis Prædicatorum, Sacræ Theologiæ Magister, & Inquisitor Generalis Bononiæ.



Vanto di buono, e di ri-
guardeuole hò potuto
con l'alta, e felice scor-
ta del Vostro diuin lume, ò glo-
rioso mio sourano Duce, dall'
incolto suono del mio debole
sapere, e da i fecondi campi
dell' altrui gran dottrine, entro
que-

queste poche carte , in molto tempo , e con mezzana fatica raccorre à prò quell' vfficio , che Voi già col proprio sangue rendeste così illustre , e celebrato al mondo , ecco tutto à Voi dono , dedico , e consacro desideroso anch'io tuttauia con la vita istessa palesare à tutti , che non d'altra marca porto fregiato il cuore , l'anima , che di quella , onde Voi con tanto splendor del nome Vostro portate fregiato il capo , & il petto . In tanto , se il dono per la sua , e mia bassezza , nel vero è men degno di Voi , celeste Eroe , cui degna corona fanno in Paradiso gli Angeli stessi non dourà però

egli

egli da Voi non essere in qualche pregio tenuto , posciache ornato del Vostro per tutto il mondo chiarissimo nome esce in luce à giouamento altrui . E quì tutto diuoto , e riuerente adoro quei gran meriti Vostri , che ad vn'immortale , e sempiterna gloria , e felicità vi furono e varco , e scala .

ALLI

ALLI MOLTO REVERENDI
PADRI MAESTRI,
ET INQUISITORI
APOSTOLICI,
F. ELISEO MASINI

prega salute, e felicità perpetua.



More, e riverenza singolare verso di Voi Sapientissimi Padri, non ambizione, ò pensiero alcuno, ch'io n'habbia, di poter punto giouarvi (cessi Iddio nell'animo, e nel cuor mio cotanto ardire, & arroganza) à promulgare hora ad uso vostro, e de' vostri Vicarij, questa assai breue operetta mi sospingono. Voi riconosco, Voi liberamente confesso Maestri miei dottissimi, & eccellentissimi: e per

san-

tanto ciò, che di piaceuole, e di commendabile in essa io scriuo, non come cosa mia propria vi dono, ma come arnese vostro, e da voi prontamente prestatomi, opportunamente vi rendo. Hauerei nòl niego, molto più conueniuolmente, potuto con latine voci spiegare tutto ciò, che altroue in materia del Santo Officio latinamente hò ritrouato scritto: ma un certo mio genio (dicasi il vero) à cui però st. mai non ragioneuol cosa in tale occasione il contradire, e la necessitá di douer spiegare la più delle sentenze criminali in lingua Italiana, & altre occulte cagioni, ch'io al presente non saprei di leggieri apportare, hannomi pure à così douer scriuere soauemente indotito. (Cuopra, e nasconda, vi prego ò valorosissimi Guerrieri di Christo,

l'alto

l'alto della benignità vostra, il basso dell'impertinenza mia, che à Voi, non come à Giudici seueri, ma come à Padri amorosi, volentieri e l'opra, e me medesimo sottometto.

PREFAZIONE DELL' OPERA.



Anifesta cosa è, che la perfidia heretica, distruggitrice della casta, e spiritual vita dell'anima, dissipatrice della vera, e sourana luce della mente, nasconditrice del chiaro, e splendido raggio della verita, perturbatrice del puro, e sereno stato della coscienza, impeditrice del sano, e dritto giudicio dell'intelletto, ofuscatrice de' candidi, e sinceri affetti della volontà, inuolatrice del bello, e formoso aspetto dello spirito, profanatrice de' sacri, e santi dogmi della Fede, diuoratrice de' cari, e soauì frutti della grazia, dispregiatrice delle diuine, & humane leggi, oltraggiatrice della diletta, e Celestiale Sposa del Rè del Mondo, effecutrice dell'empio infernal nemico dell'humana natura, corrompitrice de' buoni, e gioueuoli costumi, & offenditrice atroce, e speciale della smisurata grandezza, & infinita maestà del Creatore, se non si preuiene, e molto anticipatamente, non si raffrena, con tanta facilità, penetra, e serpe, che, come horribile incendio da picciola fauilla, non estinta à tempo eccitato, cresce, moltiplica, e si sparge in tal maniera, che l'human rimedio non è poi basteuole ad estirparla. Per la qual cosa i Molto Reuerendi Padri Inquisitori armati di purissimo ze-

PRE-

2
lo della conferuazione, & accrescimento della Santa Fede Cattolica. douranno ardentemente opporsi à questa perniciosissima peste, e con ogni opportuna diligenza, e studiosa sollecitudine procurare di tenerla (quanto più potranno) lontana da quelli, che alla lor cura sono stati commessi. La qual cosa molto ageuolmente essi faranno, quando con sicura prontezza, pronta vigilanza, e vigilante inquisizione ricercheranno, se per opera del perfido, e spietato nemico di Dio, e de gl'huomini, gran seminare di zizania, si ritroua infrà di loro qualche pecorella infetta, ed errante, per risanarla, e ridurla al dritto sentiere, che conduce all'Ouile, & à i Pascoli di vita eterna. E si come l'Vfficio della Santa Inquisizione si chiama, e per se stesso è veramenta Santo, così deue con grauità, e fedeltà esser trattato, non aggrauando gl'Inquisitori più del douere quelli, che non meritano d'essere aggrauati, ne permettendo à danno del publico in cosa tanto importate, quanto è la Santa Fede, radice d'ogni nostro merito, e fondamento di tutto l'edificio Christiano, senza la quale l'altre virtù periscono, non hauendo doue s'appoggiare, che senza il debito castigo se ne passino coloro, i quali posponendo, e dimenticando il timor di Dio, e la propria salute, in pregiudicio eterno delle loro, edell'altrui anime, spregiano anco sfacciatamente lo stesso Creatore, e la Santa Madre Chiesa Cattolica, & Apostolica Romana, facèdo orgogliosamente con l'vno, e con l'altra continua, e mortal guerra: & osando pur temerariamente, non che altro, gli stessi Santissimi Sacramenti della Chiesa con abomineuoli parole, e sacrileghi fatti, schernire, come

3
me vil cosa fossero, e da niente, si sforzano di riuolger sottosopra il Mondo. E perciò deueno gl'Inquisitori hauer continua cura, che la Giustitia in ogni loro azione habbia suo luogo; e spesse volte recarsi à mente, che l'esser giusto, è sommo, e spzial tesoro di ciascun Giudice buono, e sauiò. A far ciò conuenueuolmente, potrà per auuentura in qualche parte seruire questa breue raccolta delle regole, e forme, che habbiamo stimato opportune, non solamente al formare i processi nelle cause della Santa Inquisizione, mà anco al terminare le stesse cause ragioneuolmente. E tale raccolta habbiamo distinta in dieci parti principali.

Nella Prima Parte si tratta dell'autorità, dignità, & Officio dell'Inquisitore Apostolico, e delle persone, contro alle quali procede il Santo Officio.

Nella seconda parte se dichiarano due modi di formare i processi, e stesamente si pongono le forme di cominciare gli, e proseguir gli, così nel riceuer le denunzie, come nell'essaminare i Testimoni, & anco i Rei, con altri particolari spettanti il processo informatino.

Nella Terza Parte si scuopre, in che guisa debbono specialmente essaminarsi gli Heretici formali, così denunziati, come sponte comparenti.

Nella Quarta Parte si dispiega il modo di ripetere i Testimoni già essaminati per lo Fisco, & d'essaminare anche i Testimoni à difesa de' proprii Rei.

Nella Quinta Parte sono posti vari essemplari di Citationi, Precetti, Decreti, e simili cose.

Nella Sesta Parte si dimostra la maniera d'interrogare i Rei nell'esame rigoroso.

Nella Settima Parte si accenna il modo speciale di procedere contro à i Poligami, e contro alle Streghe.

Nell' Ottava Parte si veggono le forme delle sentenze, & abiurazioni de' Reà processati, così viui, come morti, & anche sponte comparenti nel Santo Tribunale.

Nella Nona Parte si additano le forme di lettere patenti per gli Ufficiali, la minuta del giuramento, che deue loro darli, il modo di propor le cause nella Congregazione, e la maniera d'absoluere i Rei dalla scommunica nel Santo Officio dell' Inquisizione.

Nella Decima, & vltima Parte si propongono alcuni auuertimenti, con i quali possono gl' Inquisitori con grand' ageuolezza, e non minore vtilitate camminare auanti per il gran campo de' negotij, e cause del Santo Officio.

Et in queste cose ordinatamente, e sufficientemente sarà dimostrato ciò che in pratica d'intorno alle cause di Santa Fede nel Sacro Tribunale far si conuiene. Che perciò, non hauendo noi largamente à trattare in questi Operetta delle cose, che al Santo Officio s'appartengono, mà tanto solamente, quanto apunto per formarne vna breue, e semplice pratica puol' esser bastevole, auuenza che da' più dotti, e reputati Autori habbiamo tolto ciò, che siamo per iscriuere, procederemo nondimeno in essa senza molte allegazioni, rimettendone à gli stessi Autori, i quali non possono in verun modo esser occulti, chiunque haurà di leggerla, e d'adoprarla compiacimento.